



Mulino Starqua, Nerviano

## Le nostre proposte per la regimazione dell'Olona

L'adesione di I.A.No.Mi., prima a un'iniziativa dei PLIS (*Parchi Locali d'Interesse Sovracomunale*) e poi alla proposta di cui si è fatto promotore il Consorzio del Fiume Olona, di andare a costituire nella sua valle un Distretto Agricolo, ha fatto emergere, tra altre possibili iniziative valutate col Consorzio, l'ipotesi, per quanto riguarda gli aspetti prettamente idraulici del bacino, chiaramente da verificare e approfondire, di dare un contributo alla regimazione del fiume Olona che non può essere sostitutivo dei progetti che l'AIPO (*Agenzia Interregionale per il fiume Po*) ha in programma con le opere di laminazione e altri interventi.

**La nostra proposta è meno legata a una grossa progettualità e più attenta ad avvenimenti particolari ed eccezionali, come le piene che si verificano sempre più spesso, con possibili esondazioni.**

Siamo partiti dalla considerazione che vi sono, sul fiume Olona, una serie di bocche di presa che vanno ad alimentare rogge e fossati per irrigare le aree agricole afferenti al suo bacino.

Ci sembra interessante, e tutto sommato con una fattibilità non molto complessa, pensare all'utilizzo di queste bocche (da dotare di sistemi meccanizzati di regolazione più funzionali e controllabili) che, in momenti di criticità del livello del fiume, potrebbero essere aperte in modo regolato e coordinato con l'obiettivo di andare ad alimentare il reticolo

idrico del Consorzio tramite opere idrauliche di derivazione e convogliare le acque, per brevi periodi e in quantità limitata, in quei terreni agricoli più idonei per la loro distanza da zone urbane e con quote di fondo compatibili con i livelli fluviali. È evidente che questa idea va tradotta in studi che vedano la mappatura delle varie aree, da alimentare tramite le citate bocche di presa. Infatti, se l'acqua dell'Olona già viene utilizzata a scopi irrigui, dovrebbero esserci meno problemi a scaricarvi quote di acque di piena in modo controllato.

In merito agli aspetti igienici, teniamo presente che quando arriviamo a certi livelli di precipitazioni c'è un rapporto di diluizione tale, se escludiamo le prime ore di pioggia, da non destare particolari preoccupazioni a livello di inquinamento.

Chiaro che, se in condizioni di emergenza dovesse capitare in un periodo di raccolto di invasare i terreni agricoli, a seguito di accordi con gli agricoltori occorrerà rimborsare coloro che coltivano quelle aree, ma ne varrebbe la pena se mettiamo in conto i danni provocati da allagamenti nelle aree urbane. Si tratta di un'idea tutta da sviluppare e approfondire, ma non possiamo dimenticare che abbiamo già altre zone, prossime all'Olona, che in determinati momenti si allagano perché le acque del fiume trascinano dall'argine.

Stiamo parlando di situazioni di eventi naturali sempre più frequenti che, se governate,



### GLI ARGOMENTI

- REGIMAZIONE OLONA
- DISTRETTO AGRICOLO VALLE OLONA
- NUOVI SERVIZI PER LA GESTIONE DEL SOTTOSUOLO
- CASA DELL'ACQUA: NUOVO PROGETTO
- LAVORI IN CORSO

[www.ianomi.it](http://www.ianomi.it)

potrebbero portare le acque di piena in eccesso in zone definite e in modo controllato, contenendo i rischi di esondazioni dagli effetti imprevedibili. Certo è importante coinvolgere gli agricoltori ed effettuare studi tecnici appropriati: mappare tutte le bocche già presenti, individuare le aree che possono essere raggiunte dai fossi e dalle rogge e verificare le quote, insomma un'operazione che, se ben coordinata, potrà aiutare a risolvere un annoso problema.

Il Consorzio Fiume Olona ha preso l'iniziativa della creazione del Distretto Agricolo, ha convocato i Comuni e ha avviato i contatti con gli agricoltori, ha organizzato incontri cui hanno partecipato amministratori locali, sindaci e assessori e i rappresentanti della Provincia di Milano e della Regione Lombardia. Il Distretto è uno strumento utile a mettere in campo una serie di iniziative che coinvolgono agricoltori, associazioni e tutti quei soggetti, anche privati, che si affacciano sul fiume o comunque che rientrano nel suo bacino, nell'ambito dell'agricoltura e dell'ambiente più in generale.

Mulino Meraviglia,  
San Vittore Olona



In tale prospettiva, l'agricoltore potrebbe essere coinvolto nelle attività di manutenzione del corso d'acqua e altre sinergie potrebbero emergere in una visione che, partendo dalle realtà agricole si possa ampliare per offrire risposte alle problematiche ambientali e idrogeologiche che interessano il territorio bagnato dell'Olona, da Varese a Milano.

Area mulino S. Elena,  
Pregnana Milanese



## Il Distretto Agricolo del fiume Olona

UNA PROPOSTA DEL CONSORZIO PER LE COMUNITÀ DELLA VALLE

L'idea di chiedere l'accreditamento di un Distretto Agricolo che riunisca le energie presenti sui territori d'Olona nasce, all'inizio del 2011, dalla volontà di alcuni affiliati al Consorzio del Fiume Olona, sulla base della consapevolezza secondo cui l'organizzazione in distretti può veramente rappresentare il modo migliore per cogliere le opportunità ed enfatizzare le potenzialità che la nuova PAC (Politica Agricola Comune nell'Unione Europea) potrà offrire al settore produttivo primario.

Ciò che li ha spinti a valutare l'opportunità di cimentarsi con uno scenario del tutto nuovo per queste parti è, innanzitutto, la constatazione che il comparto agricolo si appresta a vivere, nei prossimi anni, momenti di profondo cambiamento e che a una tale caratterizzazione non solo debba abbinarsi un profondo mutamento nella mentalità imprenditoriale ma, soprattutto, un diverso modo di organizzarsi sia rispetto al mercato che rispetto al contesto territoriale.

In quest'ottica i distretti produttivi agricoli non solo rappresentano, a un occhio attento, una modalità di organizzazione imprenditoriale che ben risponde all'esigenza di innovazione assai sentita nel mondo agricolo ma, d'altra parte e in virtù della loro valenza territoriale, vengono giustamente letti come strumenti di sviluppo locale potenzialmente straordinari, in grado cioè di rafforzare la relazione già presente nell'attività agricola tra impresa e terra oltre che tra acqua e suolo di insediamento.

**Più in particolare, e per quanto riguarda l'ambito vallivo dell'Olona, la nascita di un Distretto rurale fluviale offre al territorio la possibilità di riproporre su un piano ancor più nuovo una modalità di governance duale pubblico-privata che, a motivo della presenza centenaria del Consorzio del Fiume Olona, da sempre appartiene alla tradizione della valle.**

L'identificazione del Consorzio del Fiume Olona come Ente Promotore per l'accreditamento regionale nasce quasi automaticamente e va ricercata nel fatto che gran parte degli imprenditori agricoli aderenti, ricoprendo anche lo status di "Consoziati d'Olona", si sono abituati a vedere nel Consorzio non solo l'organizzazione da loro creata che storicamente regola l'attività irrigua ma anche, diremmo soprattutto, un adeguato supporto alle loro iniziative sul territorio. Gestione dell'irrigazione e attaccamento al territorio rappresentano infatti le aree che tradizionalmente avvicinano il Consorzio del Fiume Olona al mondo dell'agricoltura locale.

La storia del Consorzio del Fiume Olona ne è testimonianza straordinaria e costituisce parte integrante della sua origi-

naria missione: per secoli gli agricoltori hanno coltivato le terre del fiume come proprietari, per centinaia d'anni sono stati utenti delle sue acque, nel futuro ne potranno essere i veri manutentori e potranno programmare, con la società civile e con le amministrazioni che la rappresentano, azioni di interesse comune in modo da far coincidere la crescita e lo sviluppo delle proprie attività con gli interessi della collettività.

Consorzio del Fiume Olona e Distretto Agricolo della Valle del Fiume Olona trovano pertanto nella identica missione di governance dello sviluppo territoriale una tale "consanguineità" da far immaginare che il Distretto potrà affiancare, nella sua proiezione futura e con specificità del tutto originali, l'attività consortile recuperando in questo modo parte della sua eredità storica come punto di riferimento per il contesto circostante.

Il tutto con l'obiettivo comune di poter tracciare, man mano e in regime di partenariato con le amministrazioni locali, politiche condivise e orientate a uno sviluppo sostenibile e inclusivo rispetto alla tutela dei beni comuni di acque, di suolo e di biodiversità.

In quest'ottica, e soprattutto nella fase iniziale, il contributo del Consorzio del Fiume Olona sarà determinante. Infatti, da storico punto di riferimento per le amministrazioni rivierasche, il Consorzio potrà facilitare il percorso di avvicinamento della realtà distrettuale fatta di privati a quella amministrativa di matrice pubblica con ciò enfatizzando quella interazione pubblico-privato che, come detto, rappresenta l'ingrediente fondamentale per un'agricoltura rinnovata.

Si spiega in questo modo la compatta adesione, per limitarci alla sola provincia di Milano e trascurando per il momento le adesioni già pervenute per la provincia di Varese, di tutte amministrazioni locali territorialmente interessate, delle associazioni datoriali maggiormente rappresentative e di tante organizzazioni e società sia pubbliche che private, che, in qualche maniera, in tutti questi anni hanno interagito con il territorio attraverso la mediazione consortile.

Tutto questo per dire che Consorzio del Fiume Olona e Distretto Agricolo della Valle del Fiume Olona possono veramente rappresentare per il territorio della valle un punto di raccolta efficace delle energie positive presenti e ciò in maniera tale da inserire, nel piano strategico del distretto e una volta accreditato, quelle politiche di rilettura territoriale già avviate in questi anni dal Consorzio stesso sia con la sottoscrizione dell'AQST (*Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale*) Contratto di Fiume Olona che con l'organizzazione degli Stati Generali dell'Olona.

**Dott. Fulvio Miscione,**  
Presidente Consorzio Fiume Olona

# Nuovi servizi per la gestione del sottosuolo

Abbiamo pressoché concluso le attività relative alla redazione dei PUGSS in tutti i comuni con cui abbiamo sottoscritto delle convenzioni. Un lavoro di acquisizione di dati e informazioni, raccolti con la necessaria professionalità in quella che è la realtà dei sottosuoli pubblici, dove passano servizi di primaria importanza per le città. L'adozione dei PUGSS (*Piano Urbano Generale dei Servizi del Sottosuolo*), complementari ai PGT (*Piano di Governo del Territorio*), offre l'opportunità di gestire e governare al meglio tutte le attività del sottosuolo sulla base dei regolamenti che i PUGSS si portano dietro.

**La proposta di I.A.No.Mi. ai comuni, in parte anticipata nei contatti intercorsi per la redazione degli stessi PUGSS, si riferisce alla possibilità di dare un supporto tecnico specialistico per le pratiche relative alla manomissione del suolo pubblico.** I comuni rimangono titolari del rilascio o meno delle autorizzazioni, mentre I.A.No.Mi. si occuperebbe di sviluppare la pratica sotto il profilo tecnico, fino ad arrivare (tramite una procedura già ipotizzata con alcune realtà prese a campione) al pronunciamento di un parere utile per rispondere ai vari soggetti richiedenti, e questo a partire già dai primi mesi del 2012, sempreché un certo numero di comuni vi si mostrasse interessato. I.A.No.Mi. propone questo servizio proprio perché la nostra società, gestore delle fognature, ha in carico il sottoservizio più cospicuo sotto le strade, posizione che ci rende i primi a esserne interessati, sia per

il coordinamento delle nostre attività che per ottenere le autorizzazioni a eseguire gli interventi, qualificandoci nel contempo quale soggetto più adatto per organizzare un coordinamento a monte di interventi successivi. Operando in tal modo si avvantaggerebbero tutti i soggetti gestori (Enel, Telecom, etc.), incrementando nel contempo le informazioni, per arrivare ad avere una visione più ampia dello stato del sottosuolo, dotando chi poi vi si trovi a operare di maggiori elementi di valutazione. Il regolamento di questi piani vuole inoltre dare dei criteri, delle linee-guida a chi deve intervenire sul sottosuolo. Il nostro ufficio *Servizi del sottosuolo e informatizzazione degli elementi caratteristici del territorio* che ha altri compiti rispetto alla gestione dello stato dei territori, potrebbe svolgere una funzione di supporto ai Comuni, autofinanziata dalla prestazione di un servizio in cambio di una cifra non particolarmente elevata per le fasi istruttorie. Chi presenta la domanda per la manomissione del suolo è infatti soggetto a verifiche di legge e il Comune, per dare le risposte richieste, può con noi usufruire di un servizio specializzato restando ovviamente titolare per quanto riguarda il rilascio delle autorizzazioni. Non togliamo nessuna prerogativa all'ente, "proprietario" delle strade e di ciò che vi sta sotto, ma lo affianchiamo, con le nostre conoscenze e professionalità, in questo tipo di attività.



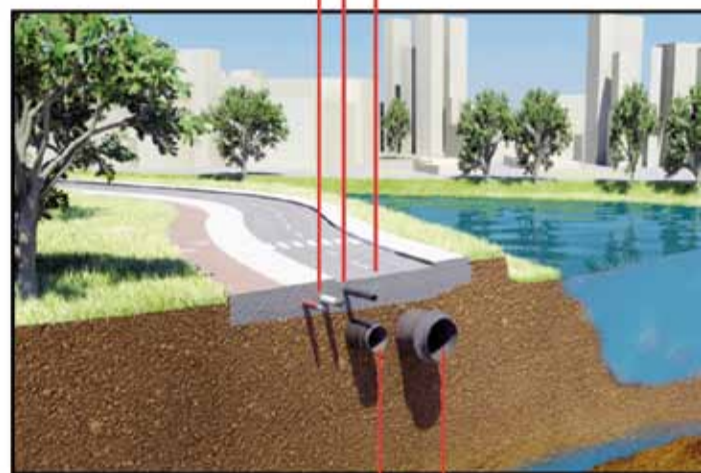
acqua potabile



energia elettrica



telecomunicazioni



metanodotto



acque sporche

## CASA DELL'ACQUA, il nuovo progetto

I.A.NO.MI. CONTRIBUISCE A RIQUALIFICARE L'ARREDO URBANO

Vorremmo innanzitutto precisare che non si tratta di un progetto che ha rivolto la sua attenzione alla "forma" in quanto tale, né tanto meno di un progetto di ridisegno o restyling "creativo" di un semplice impianto. L'avversione che molti architetti, noi compresi, hanno per il termine "creatività" deriva spesso dalla formazione che ciascuno ha avuto, ma ancor di più dalla alta considerazione che si ha per il proprio mestiere, che definire esclusivamente "creativo" appare certamente riduttivo, dato che coinvolge innumerevoli aspetti della conoscenza. Spesso, reinterpretando in forma paradossale alcuni scritti di Adolf Loos, un grande architetto austriaco attivo nei primi decenni del Novecento, affermiamo, con una battuta, che a questo mondo gli unici a "creare" sono Dio e i parrucchieri. Questa breve digressione sulla attenta valutazione del termine creatività è doverosa soprattutto per quanto riguarda questo nuovo progetto di Casa dell'Acqua, perché se ci si ferma ad osservarlo senza operare un approfondimento, un'analisi completa, il rischio di considerarlo un mero esercizio formale esiste. Non è certamente questa la sede per esaminare dal punto di vista simbolico o semiologico la "forma" della "casa", ma lo è certamente per porre l'attenzione su quanto la diffusione di nuovi piccoli impianti cittadini, come la Casa dell'Acqua, stiano cambiando l'aspetto di alcuni spazi urbani e su quanto l'attenzione di un progetto architettonico accurato possa trasformarli da semplici impianti in luoghi. Nel nostro caso, la ricerca formale si è

accompagnata a un atteggiamento propositivo e di confronto con l'oggetto in questione, cercando una soluzione a una domanda semplice, ovvero: è possibile entrare in una Casa dell'Acqua? Ne è scaturita una risposta architettonica a nostro giudizio altrettanto semplice, una struttura metallica prefabbricata (come ormai tradizione I.A.No.Mi.) che ripropone la forma stereotipata della "Casa", tanto cara a certa discutibile architettura Postmoderna, ma al contempo deformata, decostruita e destituita del suo valore nostalgico per poter accogliere finalmente in un "interno" gli utenti.

L'idea quindi di perdere la connotazione tipica del rapporto uomo/macchina, che si svolge quasi esclusivamente attraverso un'interfaccia e che per definizione non è mai avvolgente, ha portato alla ridefinizione dell'oggetto Casa dell'Acqua e alla concretizzazione di una (questa volta sì!) forma che sottenda un significato simbolico importante, costruire un interno urbano per quanto possibile.

Studio LVa



# Progetti e cantieri aperti nei nostri comuni

**Conclusa la progettazione esecutiva** per il rifacimento urgente di tratti di fognature in condizioni di elevata vetustà nei comuni di Canegrate, Bovisio Masciago, Lentate sul Seveso e estensione della rete fognaria nel comune di Pregnana Milanese.

**Avviata la progettazione** di opere di fognatura per dismissione scarichi diretti in corsi d'acqua o completamento della rete esistente, nei Comuni di Cerro Maggiore, Parabiago, Nerviano, S. Giorgio su Legnano, Lainate, Cesate, S. Vittore Olona, Seveso, Pero, Paderno Dugnano e Pregnana.

Proseguono i lavori al depuratore di Parabiago



**Conclusa la progettazione** di interventi urgenti in comune di Solaro per alleggerire in tempo di pioggia la rete fognaria del centro storico e dismettere una immissione diretta nel Guisa e per ricostruire un tronco sconnesso a valle dell'immissione nella vasca volano.

**Per risolvere l'annoso problema** degli allagamenti del sottopasso FS di corso Europa a Rho, è stato elaborato un progetto che prevede alcuni interventi atti

a disarticolare ogni collegamento con la rete fognaria e realizzare un sistema locale di raccolta e smaltimento delle sole acque del sottopasso.

**Lo studio di fattibilità della dismissione del depuratore di Varedo**, con collettamento verso la rete di adduzione al depuratore di Pero, è stato approvato definitivamente, sotto il profilo tecnico, dall'ATO Provincia di Milano; si attende un pronunciamento formale da parte delle Province di Milano e di Monza Brianza, nonché della Regione, in modo da attivare almeno la progettazione delle nuove opere.

**In relazione alle criticità emerse negli ultimi anni** è stato affidato a una società di ingegneria specializzata uno studio sullo stato del bacino idrico del torrente Guisa, da Garbagnate a Lazzate, al fine di individuare, in collaborazione anche con la Regione, le cause dei rischi di allagamenti per diversi Comuni e i possibili interventi di regimazione del corso d'acqua.

Sono in corso di svolgimento i lavori di **ristrutturazione del**

**depuratore di Parabiago** con la previsione di superare entro il corrente anno il 50% della loro consistenza e di ultimarli nel successivo semestre.

Sono pure in fase di ultimazione le opere di rifacimento della **rete fognaria del villaggio INA di Cesate** e altri interventi minori, sempre sulle fognature comunali.

Entro il 2011 si concluderanno gli interventi in corso sulle **fognature di Solaro**, mirati alla eliminazione di residui scarichi diretti nel Guisa.

**Al depuratore di Bresso** sono stati completati i lavori di adeguamento del digestore primario e sono in fase di avvio quelli relativi alla sezione di denitrificazione.

In fase di avvio è anche il cantiere per realizzare il **completamento del collettore dell'asta Guisa**, nella zona esterna all'ex stabilimento Snia, in comune di Solaro.

Sono ben avviati i cantieri dei trattamenti terziari (defosfatazione, filtrazione e disinfezione) nei depuratori di **Canegrate e Bresso**. I lavori dei sei **lotti dei collettori a servizio di Rho e Lainate** per la dismissione di scarichi nei torrenti Bozzente e Lura, sono in pieno svolgimento, ed entro gennaio 2012 ne saranno completati quattro; i due lotti residui verso nord, salvo imprevisti dovuti alle interferenze da superare e alla elevata urbanizzazione delle aree interessate, si dovranno concludere nel successivo trimestre.

Per conto della Regione, **sono in corso i lavori della vasca volano L2 a Mazzo di Rho**, inclusa negli interventi di sicurezza idraulica della zona Fiera e Expo 2015.

Eseguite o avviate **diverse attività di manutenzione straordinaria nei depuratori**, in particolare quello di Varedo le cui condizioni di vetustà richiedono particolare attenzione per la conservazione degli impianti e il mantenimento della loro efficienza.

**Sempre a Varedo** sono in atto interventi significativi di adeguamento per migliorare, seppur nel transitorio in vista di una possibile dismissione, i trattamenti depurativi.

**Per quanto riguarda il Seveso**, sono stati stimati i costi di realizzazione delle vasche volano abbinate ai sistemi di collettamento intercomunale I.A.No.Mi. presenti negli agglomerati di Varedo e Bresso. Si è reso disponibile ai diversi Enti interessati un rilievo puntuale delle immissioni nel Seveso, a monte della tombinatura dello stesso già in zona Niguarda, utile per la definizione di possibili interventi a breve di controllo delle piene e di quelli futuri mirati a una stabile regimazione.

**È stato avviato con i Comuni di Cerro Maggiore e Cesate** uno studio pratico sui loro territori urbani, con lo scopo di definire la fattibilità di interventi, a partire dalle aree pubbliche, mirati allo smaltimento locale nel sottosuolo delle acque meteoriche, evitando sovraccarichi della fognatura e apporti ai corsi d'acqua naturali, tutti in condizioni a rischio di esondazione.

## Un libro per le scuole

I.A.No.Mi. ha contribuito alla pubblicazione di **Acqua corrente – guida frizzante per giovani gocce d'acqua**, agile volumetto edito dalle edizioni *Il Merlo Parlante* per il Comune di Lainate. Si tratta di una pubblicazione rivolta ai bambini della scuola primaria, ai loro insegnanti e a tutte le famiglie sui temi dell'acqua potabile, la sua importanza, la sua tutela, il suo rispetto e per meglio diffondere la consapevolezza che, ciascuno di noi, attraverso piccoli gesti ed abitudini quotidiane, può intervenire per difendere e migliorare la qualità dell'ambiente. Nelle pagine, riccamente illustrate, si parla del ciclo dell'acqua e della sua messa in rete, di problematiche ambientali e depurazione, di sensibilizzazione al consumo critico e consapevole, di come leggere e "tradurre" i valori dell'acqua e del risparmio idrico, con un interessante piccolo dizionario dei termini usati parlando di acqua.



I.A.No.Mi., Infrastrutture Acque Nord Milano, che affonda le proprie radici nel consorzio fondato nel 1926, è ora una società per azioni a capitale pubblico costituita dalla Provincia di Milano, dalla Provincia di Monza e Brianza e da 40 Comuni inclusi nei bacini idrici del fiume Olona e del torrente Seveso. Si occupa della costruzione di strutture idriche per garantire il controllo della risorsa acqua, un patrimonio naturale di rilevanza sociale per il benessere e la salute dei cittadini, per la tutela del territorio e dell'ambiente. Progetta e realizza gli impianti di trattamento delle acque ed è titolare del patrimonio costituito dalle opere di collettamento intercomunale e dagli impianti di depurazione di Pero, Bresso/Niguarda, Varedo, Canegrate e Parabiago. Inoltre, ha sinora installato le Case dell'Acqua nei comuni di Bresso, Canegrate, Cormano, Solaro, Pregnana Milanese, Vanzago, Novate Milanese, Nerviano e Parabiago.